Anno XIII. N. 18 — Udine, Giovedì 23 gennaio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mesi . . . »
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

In Italia manca la scuola

Uno scrittore, che si firma *Semplice*, pubblica nelle colonne del *Corriere della Sera* un articolo che appunto s'intitola così:

" In Italia manca la scuola. „

Egli prendendo le mosse dal caso di Tancredi Vita, confessa essere più facile segnalare il male che indicarne il rimedio, il quale corregga ad un tratto mali nati da un pezzo e diffusi a poco a poco con lento lavoro durato parecchi anni.

Ei confessa ancora che il *parassitismo divenuto sistema*, è causato dalla assoluta mancanza di educazione nei giovani e che questa mancanza deriva " dalla completa assenza di una vera e propria scuola popolare, intesa con discernimento, attuata con virilità e condotta innanzi con paziente ma inflessibile, energia. „

Secondo *Semplice*, dal 60 in poi, *vale a dire in un periodo di tempo sufficiente per trasformare le condizioni morali di un popolo*, l'Italia non ha saputo fondare la vera scuola popolare, capace di formar cittadini " consapevoli del proprio dovere e risoluti ad adempierlo per puro spirito di galantomismo. „

E qui *Semplice* mette in luce una parte di quanto v'ha di falso nell'odierno sistema pedagogico e didattico portanto il bollo del governo; stigmatizza i programmi governativi, le circolari ministeriali, e conclude che nessuno insegna i principii elementari della morale. Giustamente dice che nessuno conosce le vere condizioni della scuola popolare; che ad altro non si bada che alle esigenze della burocrazia; che quanto il ministro e deputati operano per l'istruzione, si riassume in discorsi vagniloquenti, che non sono secondati dall'azione intelligente, efficace.

Semplice, dopo questa requisitoria contro la scuola elementare odierna, sentenzia che ai tempi in cui la scuola *era in mano dei preti* l'educazione morale era difettosa assai e *tutt'altro che adatta ad infondere fin dalla più tenera età nei ragazzi il sentimento della dignità personale*. E sapete perchè? *perchè col catechismo del Bellarmino c'è da far poca strada.*

Ma semplicione d'un *Semplice!* Questa sentenza che Ella sputa *ore rotundo*, è la sua condanna del sistema per cui Ella leva sì alte querimonie.

Col Catechismo del Bellarmino c'è da far poca strada! Ma quale strada si è fatta e si fa senza il Catechismo del Bellarmino? E gli uomini politici di trent'anni fa dei quali Ella esalta il carattere, proponendoli ad esempio delle presenti generazioni, non erano stati tirati su col Catechismo del Bellarmino? Ed Ella non li loda massimamente per quanto fecero contro il Catechismo medesimo?

E nel tempo stesso deplora che siansi sciupati trent'anni in un'educazione popolare la quale ci *ha dato un paese la cui caratteristica principale è l'indisciplina*? O perchè prima non era così:

Ella scrive: „ L'italia è oggi sopratutto un paese indisciplinato, tantochè, appena uno va fuorivia, resta stupefatto nel vedere come altrove sia tanto meno facile di sottrarsi all'adempimento del proprio dovere Da noi fare quello che uno deve, è diventato talmente eccezionale, che suscita applausi clamorosi e procaccia talvolta premi spropositati. Tutti si industriano a bucare la legge, a trovare un compromesso qualunque per schermirsene a non fare quello che debbono, a invocare protezioni e favori per non farlo. „

Signor *Semplice*, scrive il *Cittadino* di Genova, modifichi il suo giudizio; a quel *tutti* aggiunga qualche cosa che escluda i veri cattolici, coloro i quali, piuttosto che transigere colla propria coscienza, si tennero e si tengono fuori dell'orbita in cui si aggirano *come cose matte* gli uomini della rivoluzione.

Signor *Semplice!* ella riconosce che la stoffa italiana di oggi *è meno buona di quello di trent'anni fa*; che il lavoro di chi fece l'Italia *fu lavoro cattivo*, e che conviene rifarlo tutto da *capo*. E' il caso di ripetere il terribile *Frustra laboraverunt aedificantes...* con quel che segue. Ella non vuole il catechismo del Bellarmino; ma si duole che *nulla siasi sostituito in sua vece.*

Ebbene; noi vorremmo per prova, veder lei Ministro della pubblica Istruzione in Italia; vedere un po' che saprebbe sostituire al Catechismo, e che prodigiosi effetti deriverebbero dalla sapiente sostituzione. Vorremo vedere *quanta strada farebbe* la scuola moralizzata, da Vossignoria vagheggiata. Confrontandola con quella fatta mercè il Catechismo, osteggiato nelle scuole e fuori, da cento e più anni a questa parte, ma non mai così radicalmente come da un trentennio, si vedrebbe essere suprema stoltezza lo attendersi rigenerazione morale, senza que' dettami divini, che c'insegnano i doveri dell'uomo verso Dio, verso i fratelli, verso se stesso.

Rifletta, signor *Semplice*, all'etimologia della parola *religione* e troverà il vero rimedio del danno morale che affligge le presenti generazioni, e che ci dà i Tancredi Vita.

ALFONSO XIII E IL PAPA

Le notizie rassicuranti che pervennero al Vaticano sullo stato di salute di Re Alfonso XIII, hanno oltremodo rallegrato l'animo del Santo Padre che si interessa vivamente pel suo augusto figlioccio.

Il Papa è quotidianamente informato di quanto riguarda il piccolo Re dalla stessa Reggente, che gli telegrafa tutti i giorni. Leone XIII ha confortato la Reggente ad aver fiducia in Dio, assicurandola che egli incessantemente prega per la guarigione del suo figliuoletto.

Le memorie del principe Napoleone

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia le seguenti informazioni sul libro che il principe Napoleone intende pubblicare.

« Si sapeva nei circoli politici che il cognato del Re Umberto, principe Gerolamo Napoleone, attendeva a scrivere un lavoro storico documentato sul secondo impero, del quale era stato parte come cugino dell'Imperatore e come uomo politico. Ma non si credeva che proprio in questi momenti egli volesse lanciare, come sfida all'Europa politica, questo studio che può sollevare delle grandi difficoltà.

Ma il principe, che dopo tutto è una testa fine ed ardita, non farà nulla senza il gradimento dello Czar, col quale fu sempre ed ora più che mai è in intimità di corrispondenza. E se lo Czar troverà conveniente che i segreti politici del terzo Napoleone vengano fuori, egli è perchè il suo umore non è troppo favorevole alla politica di Roma e di Berlino.

Il principe Gerolamo è un avversario di Bismark, e si capisce; ma non è solo avversario, è nemico dichiarato di Crispi, nel quale non riconosce nè l'ingegno, nè il carattere del Cancelliere tedesco.

Un aneddoto, rigorosamente storico, vi dirà dell'antagonismo tra i due uomini.

Nel settembre del 1888 il principe e Crispi erano a Torino pel matrimonio del Duca d'Aosta. Il ministro, che doveva rogar l'atto nuziale, rifiutava al principe il titolo di Napoleone — che è dinastico — e s'ostinava a chiamarlo Bonaparte, che è del casato. Il battibecco s'era acceso in presenza del Re e del Duca, quando il principe, avvicinandosi a Crispi gli disse in tuono canzonatorio:

— " Caro Crispi, io era già Principe Napoleone il questo palazzo quando voi non eravate che un emissario di Mazzini in cerca di danaro e di protezioni „.

E la volontà del Principe passò su quella di Crispi..., che in compenso ricevette quarantamile lire e il Collare dell'Annunziata.

Le memorie del Principe Napoleone sono importantissime per la storia della rivoluzione italiana. Nè va dimenticato che il Principe agognava per sè la corona d'Etruria quando cadde il governo granducale di Toscana nel 1860, e il gabinetto sardo s'era con lui compromesso più che le convenienze consigliassero „.

IL CONFLITTO ANGLO-PORTOGHESE

La *Gazzetta di Londra* pubblica la corrispondenza diplomatica scambiata fra l'Inghilterra e il Portogallo sul noto incidente.

---

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Questo vento furioso, che da vero irrita, in Brettagna ha ricevuto un nome di triste augurio; siamo ai 2 di novembre, e la tempesta, che aumenta per così dire periodicamente la cupa tristezza di questo giorno funebre, si chiama il colpo di vento dei morti.

L'ospite solitario di questa desolata dimora continua a meditare, e tiene sempre gli occhi fissi sopra i tizzoni che schioppettano; l'orecchio è aperto ai mille rumori dell'uragano, ma lo spirito è assai lontano da questi luoghi, benchè cullato dal selvaggio concerto degli elementi scatenati.

Sì, è il giorno dei morti, ed i fantasmi di quelli che si sono imbattuti con lui durante la vita, e che hanno varcato prima di lui la soglia dell'altro mondo, sfilano successivamente avanti la sua imaginazione.

Ecco primieramente suo nonno, il vecchio dallo sguardo energico, dai capelli bianchi, i cui racconti meravigliosi si trasportavano con entusiasmo ai tempi della infanzia, e che rappresentava ai suoi occhi l'onore per eccellenza e la fedeltà fino alla morte; poi sua madre, dalle chiome bionde, così dolce e pallida, le cui melanconiche canzoni si ripercuotono nella sua memoria, come soffi lamentevoli; suo padre, il medico da tutti amato, che non s'è arricchito, ma che tutti i poveri hanno pianto...

Ecco quindi le sorelle maggiori, due giovani e liete donzelle, che la morte ha strappato ai sorrisi della giovinezza, e delle quali i suoi occhi infantili hanno veduto le fronti fredde coronate di *rose bianche*; e la vecchia fantesca dal viso espressivo e sincero, dall'aspetto ruvido, ma col cuore così caldo e buono; infine il suo padrino, un secondo padre, un amico per il quale porta ancora il lutto, e che in quella camera stessa, aveva esalato il suo ultimo respiro.

Ed i compagni della sua infanzia! Quanti vuoti si sono già fatti intorno a lui, quanti lieti giovani non furono rapiti dalla morte, e alcuni, senza che se ne potessero trovare le traccie! uno annegato in un naufragio, l'altro ucciso in duello, questi rapito in lontane terre da febbre contagiosa, quegli, più glorioso, ucciso sopra un campo di battaglia, morti nel fiore dell'età, in tutto il vigore e in tutta la forza della loro gioventù — qualcuno di già dimenticato, qualche altro avendo lasciato dietro a sè, dolori inconsolabili!

Tutti gli appariscono in questa lunga serata; essi lo salutano tristamente di mano in mano che passano in funebre schiera innanzi alla sua fedele memoria, ed egli sente invadersi da una melanconia sempre più profonda.

— Che cos'è dunque la vita, pensava egli, se non un sogno, un sogno troppo breve, se è brillante e dilettevole, interminabile se è doloroso? La morte ci segue come la nostra ombra, strisciando colla sua ala di ghiaccio sulle nostre felicità, ridendosi dei nostri dolori che la imploranо...

Egli aveva letto in altri tempi, sulla parete d'una prigione della Torre di Londra, queste parole, scritte dalla dolce mano di Giovanna Grey: « Morire per vivere! » Ma in quest'ora di scoraggiamento ei non comprendeva il senso consolante di tali parole, e scuoteva la testa con amarezza.

— Vivere per morire, piuttosto, diceva egli. Ogni minuto, ogni secondo contribuisce alla distruzione di questo misero corpo; noi non veniamo in questo mondo che per incamminarci verso un punto inesorabile, ed i più fortunati non sono quelli che vivono di più.

La tempesta muggiva sempre furiosamente; il povero sognatore, girando attorno lo sguardo, non trovava niente che sollevasse e confortasse il suo spirito desolato; nessuna imagine celeste sulla quale potesse riposare i suoi occhi in un pensiero d'amore e di speranza...

Ei cercò di dimenticare il presente e l'avvenire, e d'immergersi di nuovo nelle onde del passato. Ahimè! esse erano sparse di amarezza. La lunga lettera, ch'egli avea scritta, conteneva uno sfogo quasi estraneo alla sua natura, la storia stessa della sua vita: non una storia straordinaria, feconda di avvenimenti, ma il racconto delle sue pene e dei suoi più intimi dolori, di quelle lotte, secrete che fanno di molti spiriti l'avanzo di un naufragio nell'oceano del mondo, perchè imbarcati senza timone e senza bussola.

(Continua.)

Il 16 novembre il sig. Petre, ministro d'Inghilterra a Lisbona, comunicò a lord Salisbury la traduzione del decreto del Re di Portogallo annunziante la creazione in Africa d'un nuovo distretto col nome di Zumbo.

Il 20 novembre lord Salisbury rispose che il Machonoland è sotto il protettorato inglese e che quindi il Governo britannico non riconoscerebbe alcuna pretesa del Portogallo in quei paraggi.

Il 6 dicembre, d'Antas, ministro portoghese a Londra, rimise al Salisbury un dispaccio del Barros Gomès, che stabilisce i diritti del Portogallo sul territorio contestato.

Il 26 dicembre Salisbury risponde a Petre che il territorio in questione non si trova da due secoli sotto l'amministrazione effettiva delle Autorità portoghesi, nè era occupato dalle sue truppe.

« Il Governo inglese da due secoli nulla fece per la colonizzazione di quella vasta regione di cui oggi reclama il possesso, e nemmeno cercò di esplorare una gran parte della regione stessa. Perciò non sono ammissibili le considerazioni storiche formulate da Barros Gomes contro i diritti acquisiti dai missionari e commercianti inglesi nelle vallate della Nyassa e del Shire. Gli argomenti di Barros Gomes non potrebbero neppure intaccare la legalità del protettorato che la Gran Brettagna esercita da lungo tempo sul Lobengula e, da tempo più recente, sui Makaloli. »

Gli ulteriori dispacci si riferiscono all'azione del maggiore Serpa Pinto sul territorio in litigio. Salisbury dice, che, attaccando i Makaloli, il maggiore offese i diritti d'uno Stato amico, e domanda il richiamo di tutti gli ufficiali portoghesi che presero parte all'attacco.

Barros Gomes comunicò allora una lunga relazione sulla condotta di Serpa Pinto, aggiungendo che ordini espliciti erano mandati a Mozambico, perchè gli stabilimenti inglesi e gli interessi dei commercianti britannici fossero rispettati.

In una nota del 2 gennaio lord Salisbury scrive che gli atti ulteriori della spedizione diretta da Serpa Pinto, dimostrano una intenzione non ferma del Portogallo di provocare le ostilità.

« Perciò il Governo inglese domanda che il Portogallo dia senza ritardo o categoricamente l'assicurazione che non farà alcun tentativo per dare alle questioni territoriali una soluzione colla forza, e per stabilire la dominazione portoghese sui distretti ove predominano gli interessi britannici. »

Barros Gomes allora — 8 gennaio — inviò una nuova relazione degli atti di Serpa Pinto, soggiungendo che, se le sue spiegazioni fossero trovate insufficienti a dare soddisfazione al Gabinetto di Londra non resterebbe che sottoporre la questione ad una conferenza internazionale, composta di delegati di tutte le potenze firmatarie dell'atto generale di Berlino.

Lord Salisbury, dopo ciò, il 10 gennaio mandò l'*ultimatum*.

Tumulti ed espulsioni alla Camera francese

Il giorno 20 alla Camera a Parigi Constans rispondendo ad un'interpellanza di Lachize sostiene il diritto del governo di annullare il credito votato dal consiglio municipale in favore dei scioperanti.

Jouffrin sale alla tribuna; la sua presenza provoca i più vivi incidenti. Il massimo tumulto regna durante venti minuti. La destra e i boulangisti malgrado gli sforzi di Casimiro Perrier che presiede la Camera contestano violentemente a Jouffrin il diritto di parlare. Dugue de la Fauconnerie, Cuneo d'Ornano che distinguonsi nella loro violenza vengono richiamati all'ordine. A Deroulede che mostrasi ancora più violento applicasi la censura e poscia l'espulsione temporanea. Deroulede rifiuta di ritirarsi.

Allora Casimiro Perrier si copre e sospende la seduta.

L'aula e le tribune vengono sgombrate. Durante la sospensione della seduta Deroulede che ricusò di lasciare l'aula, invitatovi dai questori, ne esce obbedendo all'intervento del comandante militare del Palazzo. Riprendesi la seduta alle ore 6.55 Jouffrin risale alla tribuna. La destra e i boulangisti rinnovano le proteste ed i tumulti. Millevoye imitando Deroulede parla con la massima violenza. E' colpito della l'esclusione, ma egli pure ricusa di ritirarsi. Il presidente sospende nuovamente la seduta.

Dopo l'espulsione di Millevoye compiutasi nelle stesse e precise condizioni di quella di Deroulede si riprende la seduta alle 7.20.

Jouffrin occupa la tribuna. Laguerre protesta a sua volta. Dopo eseguiti i rigori del regolamento egli pure è escluso dalla camera.

La seduta è ripresa alle ore 7.45. I boulangisti in gran numero ed i membri della destra lasciano l'aula (applausi al centro).

Jouffrin sostiene che ha diritto di parlare, giacchè la sua elezione è convalidata dalla maggioranza dei mandatari del popolo, felicitasi di essere diventato il capro emissario del boulangismo, col lottare contro il generale che commise delle concussioni (applausi).

Dopo una breve discussione l'interpellanza Lachise approvasi con voti 292 contro 62, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo. La seduta è tolta.

ITALIA

Ferrara — *Atroce assassinio.* — Un atroce assassinio ha funestato l'altr'ieri Ferrara, che rimase grandemente commossa. Il comm. Trotti, antico gentiluomo, trovò, rincasando a mezzanotte il proprio cameriere sgozzato sulla soglia del salotto adiacente al suo studio.

Lo scrittoio fu trovato scassinato, le carte disperse, il testamento involato; la macchie di sangue, che si riscontrarono in parecchi punti, dinotano una violenta colluttazione. Si crede che il misfatto sia stato commesso per scopo di furto.

Napoli — *Palazzo del tribunale per cadere.* — In seguito alle notizie apparsei sulle condizioni del palazzo dei tribunali in Castelcapuano, il prefetto ha fatto visitare i locali da una Commissione d'ingegneri.

Il parere di questa Commissione è stato che una parte del fabbricato può rovinare da un momento all'altro.

Si aspetta ora che vengano prese urgentemente le misure necessarie per evitare qualche sciagura.

Roma — *Un incidente.* — L'altro ieri dopo il solenne trasporto funebre dell'ambasciatore francese Mariani, mentre l'on. Fortis rincasava in carrozza, certo Fausto Ferenzi controllore d'omnibus scendendo da una vettura, fu travolto sotto la carrozza di Fortis. Egli riportò delle gravi contusioni. Fortis raccomandò il disgraziato ad un amico presente.

ESTERO

Germania — *Il 79° genetliaco del dott. Windhorst.* — La *Germania* riferisce, che il 17 corrente il dottor Windhorst, ha celebrato in piena salute o robustezza delle forze il suo 79.o genetliaco. Il consueto banchetto imbandito dalla frazione del centro nei due rami del parlamento, non poteva aver luogo per la malattia del presidente della frazione al Reichstag; in quella vece i colleghi hanno inviato una rappresentanza, all'illustre oratore a fine di presentargli i loro augurii e felicitazioni. Anche i deputati polacchi hanno fatto altrettanto, e tutti indistintamente hanno inviato fiori, e lettere di augurii al Windhorst.

Innumerevoli altresì sono state le manifestazioni di simpatia, che giunsero al campione del centro d'ogni parte della Germania e dell'estero; ed il giornale cattolico conclude esprimendo il voto che le infaticabili forze del dottor Windhorst si conservino ancora inalterate per lunghi anni. « E' questo, dice, il desiderio di tutto il popolo cattolico di Germania, anzi possiamo aggiungere di tutto il mondo. »

Russia — *Una nuova cospirazione.* — I giornali recano il seguente dispaccio:

« Da Pietroburgo si annunzia la scoperta d'una nuova cospirazione contro la vita dello Czar.

Il colonnello Vojeikoff guardia imperiale a cavallo e parecchi altri ufficiali della guarnigione di Pietroburgo, altamente sospetti di complicità nella congiura, si suicidarono.

Tutti i giorni si operano arresti di ufficiali dell'esercito e della marina, d'impiegati civili e persino di persone che appartengono alle sfere di Corte.

Da fonte ufficiosa però si smentisce questa come altre simili scoperte; anche la smentita va presa con beneficio d'inventario.

Cose di casa e varietà

Per la stampa Cattolica in Friuli

R.mo D. Domenico Corgnali L. 5.

Per le Opere Pie

Incominciano ad arrivarci legalmente sottoscritti i moduli della Petizione al Senato contro il progetto di nuova legge sulle opere Pie.

Raccomandiamo assai a chi ha ricevuto il modulo di rispedircelo entro il cor. mese.

Chi non ha ricevuto il modulo può chiederlo al nostro recapito.

Dopo la stupenda Emilia del S. Padre Leone XIII, dopo la lettera dei nostri vescovi tutti uniti, da noi pubblicata nel numero di ieri siamo sicuri che quanti si sentono battere in petto un cuore veramente cattolico, e sottoscriveranno la petizione, e si presteranno perchè altri la sottoscriva.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, stiamo eseguendone una copiosissima edizione economica.

Sarà pronta per Sabato al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Saremo grati a quelli che con semplice cartolina ci preavviseranno delle loro commissioni.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Il pellegrinaggio a Roma

Ci scrivono da Roma che probabilmente il Pellegrinaggio Italiano che doveva trovarsi a Roma per il 6 del p. v. febbraio, verrà, per ora, sospeso colpa l'*Influenza*.

Più sicura notizia speriamo di poterla pubblicare domani.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato alle ore 1 pom. del giorno 25 corr. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Partecipazioni circa le rinuncie all'ufficio di Consigliere Comunale date dai signori de Girolami, Martini, Muzzati e Zanolli.

2. partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio.

3. Provvedimenti per l'esecuzione del busto di B. Cairoli (II. deliberazione).

4. Proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del bilancio 1890 (II. deliberazione).

5. Tiro a segno Nazionale — concorso del comune per la costruzione del campo per il tiro.

6. Illuminazione pubblica — istanze perchè sia estesa — proposte e deliberazioni.

7. Costruzione del foghone con accessorii per deposito delle materie dei pozzi neri della Città (I. deliberazione) e regolamento relativo al servizio di espurgo dei detti pozzi.

8. Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne.

Seduta privata

Legato Bartolini — Nuove deliberazioni sull'assegno accordato ad uno studente.

Lavori Pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al progetto di difesa sulla sinistra del Tagliamento da metri 260 inferiormente al cippo numero 11 allo sperone del ponte della Delizia.

La Direzione della rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, il progetto di sistemazione e consolidamento di alcune opere d'arte, situate lungo la linea Udine-Pontebba, lire 42,800 e la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Pontebba lire 36, 800.

Banca Popolare Friulana

Gli azionisti sono convocati in generale assemblea il giorno 2 febbraio p. v. alle ore 2 nei locali della Banca medesima.

Il generale Baldissera a Roma

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di Martedì riporta un articolo scritto da Luigi Mercatelli a Massaua in lode del generale Baldissera.

Ora il generale è a Roma. Dal colonnello com. Di Lena gli fu consegnato l'indirizzo sottoscritto dagli udinesi, ed il generale ringrazia vivamente per l'affettuosa dimostrazione.

Disattenti alle leggi

Ieri fu constatata la contravvenzione a Passero Luigia perchè affittava camere, ammobigliate in Via Cortazis senza la prescritta licenza e di Bert. Angela ostessa al Vitello Bianco perchè protraeva la chiusura del proprio esercizio altra l'ora stabilita.

Denunciati al ricovero di mendicità

Furono denunciati per ricovero di mendicità Pezzetta Pietro d'anni 75 e Flora Rosa d'anni 70 mendicanti invalidi.

Arresto

Juri Luigia Lorenza da Orsaria venne arrestata la scorsa notte da questi agenti di P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

Ladro che prese il volo

Rucchini Matteo da Grimasso fu derubato di L. 360 in monete d'oro dal proprio servo il quale scomparve per ignota direzione.

Cadute mortali

Il merciaio ambulante Negro Antonio percorrendo un sentiero sulla montagna in territorio di Resia scivolò e cadde nel sottostante burrone rimanendo all'istante cadavere.

A Trasaghis la contadina Orlando Maria incontrò la stessa sorte mentre faceva pascolare delle capre sulla montagna.

Grandi manovre

Il ministro della marina ha stabilito che le grandi manovre navali del 1890 avranno luogo fra luglio e ottobre. La squadra dovrebbe eseguire attacchi sulla costa del Mediterraneo, tentando sbarcare sul Lazio.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di novembre 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,855,241
Libretti emessi nel mese di novembre	»	16,965
	N.	1.872,206
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,147
Rimanenza	N.	1,863.059
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	275,883,295.55
Depositi del mese di novembre	»	14,393,820.30
	L.	290,277,115.85
Rimborsi del mese stesso	»	13,486,605.44
Rimanenza	L.	276,790,510.41

Banca nazionale

Il dividendo sulle azioni della Banca nazionale del regno pel secondo semestre 1889

fissato in lire trentasei pagabili dal 3 febbraio p. v.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 3ª — *Grani*

Ad eccezione di 200 ettolitri di granoturco rimasto invenduto nel mercato di sabbato per difetto di domande, tutto il resto ebbe prontissimo smercio per le attisissime richieste nei due primi mercati.

La quantità misurata nell'ottava fu la seguente:

Martedì. Ettolitri 847 di granoturco, 12 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, quintali 26.92 di castagne.

Giovedì. Ettolitri 8 di frumento, 930 di granoturco, 20 di sorgorosso, 2.50 di fagiuoli alpigiani, quintali 46.60 di castagne.

Sabato. Ettolitri 3 di frumento, 891 di granoturco, quintali 25.30 di castagne.

Rialzarono: il granoturco cent. 24, il sorgorosso cent. 26. Ribassarono i fagiuoli alpigiani cent. 47, le castagne lire 1,62.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 9.90 a 11.—, sorgorosso a 7, fagiuoli alpigiani da 15.98 a 18.27, castagne da 13.— a 18.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.40, granoturco da 9.90 a 12.—, sorgorosso a 7, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 16.68, castagne da 15.— a 18.—.

Sabbato. Frumento a lire 17.—, granoturco da 10.— a 11.10, castagne da 15.— a 17.—.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

35 castrati, 49 pecore, 18 arieti. Andarono venduti:

35 castrati da macello di lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.86 a 0.90 al chil. a p. m.; 7 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 11 per macello da lire 1.— a 1.08 al chilog. a p. m.

Molti compratori, ma gli affari furono pochi per la scarsità di bestie.

480 suini, venduti 250 per allevamento a prezzi di merito e 40 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 80 a 85	al q. del peso da q.	1.— a	1.15
» 90 » 95	» »	» 1.40 »	1.60
» 97 » 98	» »	» 1.80 »	2.—

Forte rialzo pei suini d'allevamento. Si pagarono da lire 30 alle 35 quelli che due o tre anni addietro costavano dalle lire 12 alle 18.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire 1,70
»	»	»	»	» 1,60
»	»	»	»	» 1,50
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,30
»	»	terzo	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	» 1,50
»	»	»	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,30
»	»	secondo	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1,10
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» 0,60

Diario Sacro

Venerdì 24 gennaio — s. Timoteo.

Incomincia la novena della Purificazione di Maria SS. nella Chiesa dell'Ospitale.

ULTIME NOTIZIE

I funerali del Principe a Torino

Fino dalle prime ore del mattino la città era animatissima: una enorme quantità di gente affluiva verso le strade per cui doveva passare il corteo. Ad una certa ora però le strade furono sbarrate militarmente onde le strade principali fossero sgombre al momento del passagio.

Le finestre ed i poggiuoli erano tutti addobbati con veli e drappi di veluto e panno abbrunato: erano gremiti di genti, fra cui moltissime signore vestite a lutto. Gente ce n'era un po' dappertutto, sui gradini, arrampicati sugli sporti sui capitelli: i tetti delle case prospicienti formicolavano di persone.

Alle ore 10 precise tuonò il cannone dal monte dei Cappuccini: un tremito agitò la folla che si mosse: tutti guardavano dalla parte d'onde doveva muovere il corteo.

Le rappresentanze delle truppe attendevano presso i posti già precedentemente stabiliti. La cavalleria cominciò a sfilare presso il palazzo della Cisterna, la musica intuonò allora un inno funebre.

L'affusto d'artiglieria su cui era la salma era trascinato da sei cavalli colle gualdrappe nere, frangie e galoni d'argento, ed i pennacchi pure neri.

Il feretro era avvolto in un'ampia bandiera nazionale con l'asta. La corona del Re e della Regina era appesa all'affusto, così pure quella della principessa e dei figli. Essa portava questa iscrizione: « Luetizia e i tuoi figli — Emanuele — Vittorio — Luigi — Umberto — Sempre uniti — Prega per noi. »

Sopra la bara stava un cuscino dove erano collocate le decorazioni pel principe.

A pochi passi del feretro seguiva il cavallo preferito del principe, coperto da un velo nero e condotto a mano, e fiancheggiato da alcuni palafrenieri. A venti passi dalla bara veniva il Re in tenuta da generale; gli altri si tenevano ad una certa distanza, anzi era proprio isolato dai presenti. — Era pallidissimo, aveva l'aspetto di uomo sconsolato: si vedeva che frenava a stento l'interna commozione. Camminava a capo basso, e sembrava la vivente incarnazione del dolore. Poi venivano subito i due figli del defunto principe anch'essi accasciati dal dolore, cogli occhi bassi. Tanto il re che i principi erano fatti segno dell'attenzione generale: al loro passaggio la gente, a capo scoperto, li accoglieva con un mormorio significante di commozione e di rispetto.

Insieme ai principi erano il duca di Genova il principe di Svezia giunto all'ultima ora, il principe Hohenzollern. Quindi i rappresentanti le ambasciata in grandi uniformi a colori svariati. Tutte le autorità e rappresentanze seguivano senz'ordine, confuse, come s'immaginava prima, perchè non essendo il funerale ufficiale, non era stato dato alcun ordine alla parte non ecclesiastica del corteo. Venivano fra gli altri l'on. Crispi, impelliciato, i ministri Boselli, Brin, Bertolè-Viale, l'on. Biancheri e Farini, molti senatori, deputati, un gran numero di autorità politiche, ed amministrative, le rappresentanze delle università, della Camera di commercio, degli istituti cittadini, le associazioni popolari. Poi sei carri di artiglieria ribocanti di corone e di mazzi di fiori freschi. Alcune erano splendide, e di diametro straordinario.

La cavalleria che formava la testa del corteo è arrivata alle ore 2 al piazzale di Superga, disponendosi in tre lati. Pochi minuti dopo la Regina e Letizia, giunte con la ferrovia funicolare, entrano nella chiesa prendendo posto a sinistra dell'altar maggiore. Giunse quindi la salma seguita da 4 vetture di corte tirate da quattro cavalli con postiglione e che portavano il re, i principi ed altre col seguito. Gli artiglieri trasportarono il feretro alla porta maggiore della Basilica, ove la ricevette l'abate Pavarino, commendatario di Superga, custode delle tombe reali, col clero palatino.

Gli artiglieri ripresero il feretro deponendolo davanti all'altar maggiore.

A piedi del feretro si collocarono il re, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, gli altri principi, i grandi dignitari, ed i generali. Presso al re tre ufficiali della casa ducale portavano la sciabola le decorazioni e l'elmo del defunto.

Il clero palatino detto quindi l'assoluzione alla salma che venne portata poscia nel sepolcreto di Savoja, Carignano. La precedette il clero seguito dal re che dava il braccio a Letizia e la regina fra i due figli di Amodeo, i principi ed i dignitari.

Il gran Maestro della Casa ducale lesse l'atto di tumulazione con cui viene consegnata la salma al custode della tomba reale; fu firmato dal re, dai principi e da testimoni. Poscia la salma introdotta in una cella al colaio pianterreno, sottostante a quella racchiudente la salma della prima moglie d'Amedeo, Maria Vittoria, assistendovi tutti fino a che fu completata la muratura.

Col corteo giunsero sette carri di corone ma due corone soltanto vennero portate nel sepolcreto. Una aveva la scritta: " La tua Letizia, i tuoi figli Emanuele, Vittorio Luigi e Umberto sempre uniti. " Prega per noi ". L'altra " Tuo Luigi, Rio Janeiro ".

I sovrani ed i principi si ritirarono poi alcuni momenti nel Reale appartamento e quindi ritornarono a Torino.

Gran folla lungo tutto il percorso da Torino a Superga.

Fu ammirabile il contegno della popolazione. Ordine perfetto.

Contro i socialisti

Il *Norddeutsche* parlando di mene della democrazia socialista di tutti i paesi, dichiara che nelle future elezioni bisogna apporre alla lega tutti gli elementi d'ordine a quelli della democrazia socialista le cui mene evidentemente sono connesse al movimento degli scioperi.

La parola d'ordine dev'essere contro la democrazia socialista ed i suoi protettori per respingere gli attacchi dell'internazionale e le rivoluzioni dei socialisti.

Sempre avanti!

Si ha da Massaua in data 20 gennaio.

Il generale Orero allo scopo di rinfrancare i capi del negus Degiac Sejum e Degiac Sebat, che si mostravano diffidenti, decise di avanzarsi risolutamente verso Mareb.

Contemporaneamente il generale Orero inviava il tenente Carchilio al campo di Degiac Sebat onde indurlo ad unirsi a noi in una azione decisiva.

La marcia in avanti fu già eseguita stupendamente delle nostre truppe, ed ora molte delle nostre forze sono concentrate a Godofelassi a due ore di distanza da tutte le bande degli irregolari che si trovano ad Hamasen, Dembla ed Okuleskai riunite sotto gli ordini del maggiore Di Majo.

Tutti i capi del Tigrè si sono sottomessi a Menelik, ed ogni disposizione fu presa onde poter raggiungere Adua in poche tappe.

Il corrispondente che manda queste notizie aggiunge essere indispensabile spingersi subito fino ad Adua onde insediarvi un capo di nostra fiducia fino all'arrivo di Menelik.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 19 — Proveniente da Genova passò diretto pel Plata il vapore *Tibet* della Società Frassinet.

Londra 22 — Il *Times* e lo *Standard* continuano un linguaggio minacciosissimo verso il Portogallo.

Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra è decisa di agire sommariamente qualora il Portogallo cercasse di eludere gli impegni.

Londra 22 — Il *Times* ha da Cairo:

La salute di Emin pascià desta nuovamente gravi apprensioni. Temesi che le facoltà mentali sieno colpite.

Copenaghen, 22 — Nelle elezioni del Folketing tre ministri furono rieletti. La destra perde tre seggi. Tre socialisti furono eletti di cui due di Copenaghen. La sinistra intransigente tolse parecchi seggi alla sinistra moderata.

Berlino 22 — E' morto questa mattina il deputato cattolico al Reichstag germanico Fraus.

Notizie di Borsa

23 gennaio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	94.50	a L.	94.55
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92.33	»	92.38
id. austriaca in carta	da F.	86 —	a F.	88.30
id » in arg.	»	83 60	»	88.60
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215 25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udino	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e della Colonia di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

- 8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisito,
- 1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
- 1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
- 10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 13 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Pagamento anticipato, ovvero contro assegno. Spedizione
10 »	51,50	
20 »	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, *Torino*, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dai profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE, Roviglio.

Ing. S. GHILARDI e C.
BERGAMO
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle *chiese*, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio o marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai *Reverendi signori* Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garanetit, *Campioni e disegni a richiesta.*

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Febbraio 1890

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 marzo 1890** partirà da **Genova** il vapore **LIBAN** cap. Maigre.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.º Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12

M. 188 T.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO,** *diretta da* **Sandri Luigi**; e dai Sigg. Minisini Francesco **Schönfeld.**

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Statuette, Rosari, Rilievi, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO e semplici ecc. ecc.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XVº di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Udine — Tipografia Patronato